

Num. 42.

NOTIZIE DEL MONDO

SABATO 25. Maggio 1793.

FRANCIA

CONTINUAZIONE delle Notizie di Parigi
dei 6. Maggio.



ULL'asserzione di certo Tison, che gli sventurati Prigionieri del Tempio avessero, ad onta d'ogni invero-simiglianza, qualche corrispondenza con Orleans, loro accerrimo nemico, e con Dumourier, e gli altri del di lui partito, fu ordinata dalla Comunità pochi giorni addietro una rigorosa visita al Tempio. In tempo di notte pertanto, mentre l'infelice R. Famiglia dormiva, gli Uffiziali della Comunità entrarono in quest'albergo di commiserazione, e levati i suggelli alle camere di Luigi XVI. passarono tantosto in esse. Ivi fu trovato un Orazzo, un Tommaso a Kempis, un orologio, un breviario, e l'annullata Costituzione; e così 33. Luigi, non che le insegne degli Ordini Reali. Tutto fu portato alla Comunità.

Dappoi nella camera della Regina non trovarono fra i mobili nulla, che desse a sospettare. Soltanto su di un tavolino da notte vi era un libro intitolato *Giornata del Cristiano*, (probabilmente i Commissarj non conoscono i libri di divozione, giacchè di questa Classe è appunto questo) dentro al quale trovarono un'immagine rappresentante un cuore circondato di fiamme col motto: *Cor Marie, ora pro nobis*. Nell'opposta parte vi era una Corona di spine col motto: *Cor Jesu, miserere nobis*. Trovammo inoltre un foglio stampato con questo titolo *Consacrazione della Francia al Sacro Cuore di Gesù*, ed inco-

mincia così: *Oh Gesù Cristo Vi si veggono i passi seguenti degni di rimarco: „ Tutti i cuori del Regno cominciano da quello del nostro Monarca fino al più povero dei suoi sudditi noi gli riuniamo col voto della carità per offrirveli tutti insieme . . . Sì, Cuor di Gesù, noi vi offriamo la nostra patria tutta intera, e i cuori dei nostri figlj . . . Oh Vergine Santa! essi sono ora nelle vostre mani. Noi ve gli abbiamo rimessi nel consacrarci a voi, come nostra Protettrice, e nostra Madre, ve ne preghiamo fin d'oggi, offriteli al Sacro Cuore di Gesù . . . Ah! presentatigli da voi li riceverà! Perdonerà loro, li benedirà, e li santificherà. Salverà la Francia tutta intera, le ridonerà la pace, vi farà rivivere la pietà, e i costumi, e rifiorire la nostra santa Religione. Amen, Amen . . . Nelle tasche della Regina state pure visitate v'eran un porta-foglio di marocchino rosso con una cartolina incerata all'Inglese, in cui stava scritto „ *Bruguiere Quai de l'Horloge n. 65.* „ ed altri nomi di persone, delle quali potevano aver avuto bisogno i detenuti. A Madama Elisabetta trovammo (dicono i Commissarj) un bastoncino di cera di Spagna, il quale era stato adoprato una volta, e in una scatolaletta sotto al suo letto un cappello, che interrogata che le servisse, rispose con molta premura, che era un cappello di suo fratello, che gli aveva lasciato per di lui memoria. Noi, (continuano i Commissarj), le facemmo sentire, che un cappello non poteva servire di memoria, e che era indispensabile che le fosse portato via; per cui Madama Elisabetta se ne mostrò desolatis-sima, e ci pregò colle più fervide istanze di*